

Lipe 2024, aggiornamento con la nuova soglia dei versamenti iva periodici

Il prossimo **31 maggio** scade il termine per presentare la comunicazione dei dati delle liquidazioni IVA riferite al primo trimestre 2024 (“soggetti trimestrali”) o ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 (soggetti “mensili”).

Il modello è stato aggiornato con il provv. Agenzia delle Entrate 14 marzo 2024 n. 125654 ma non presenta modifiche sostanziali rispetto alle ultime comunicazioni effettuate, né si segnalano novità rispetto all’ambito soggettivo e oggettivo dell’adempimento.

Si rammenta, in particolare, che sono obbligati a presentare il modello tutti i **soggetti passivi IVA** fatti salvi coloro che non sono tenuti a effettuare le liquidazioni periodiche e/o a presentare la dichiarazione IVA annuale.

Ad esempio, sono esonerati i soggetti che, per tutto il periodo d’imposta, annotano esclusivamente operazioni esenti, così come i soggetti in regime forfetario o “di vantaggio” e i produttori agricoli in regime di esonero da adempimenti ex art. 34 comma 6 del DPR 633/72 (i quali non effettuano le liquidazioni IVA, né presentano la dichiarazione).

La comunicazione torna dovuta qualora, nel corso dell’anno, dovessero venire meno le condizioni di esonero dalle liquidazioni e/o dalla dichiarazione.

Inoltre, **non sussiste** l’obbligo di invio della comunicazione LIPE per i soggetti che, nel trimestre in oggetto, non hanno posto in essere alcuna operazione rilevante ai fini IVA (né attiva né passiva), salvo che vi siano crediti da riportare dal trimestre precedente (rigo VP8). Lo aveva chiarito

l'Agenzia delle Entrate, in una delle FAQ pubblicate il 26 maggio 2017.

Come anticipato, con il provv. n. 125654/2024, è stato aggiornato il modello di comunicazione, con effetti a partire dalle **liquidazioni periodiche** relative al **2024**.

La principale modifica consiste nell'adeguamento, in corrispondenza del rigo VP7, della soglia prevista per il versamento dell'IVA periodica.

L'art. 9 del DLgs. 1/2024, in vigore dallo scorso 13 gennaio, ha incrementato detta soglia da 25,82 a 100 euro sia per i soggetti passivi con liquidazioni IVA mensili sia per i soggetti passivi con liquidazioni trimestrali (per obbligo o per opzione), unitamente ad altre **semplificazioni** per il pagamento dei tributi in attuazione della legge delega di riforma fiscale.

In sostanza, qualora l'importo dell'IVA periodica non superi 100 euro il versamento può essere effettuato insieme all'IVA dovuta per il mese o trimestre successivo (il cui importo è incrementato in maniera corrispondente).

La circ. Agenzia delle Entrate n. 9/2024 ha formulato alcuni **esempi**. Con riferimento a un soggetto passivo che effettua le liquidazioni periodiche su **base mensile**, si è ipotizzato che dalla liquidazione IVA dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2024 risultino importi dovuti pari, rispettivamente, a 60 euro, 10 euro, 20 euro e 40 euro.

In tal caso, il soggetto in parola aveva la possibilità di versare l'IVA a debito di gennaio (inferiore a 100 euro) entro il 16 maggio 2024, congiuntamente agli importi dovuti per i mesi di febbraio, marzo e aprile (per un totale di 130 euro).

Infatti, il cumulo con l'IVA dovuta per il mese di aprile comporta il superamento del nuovo limite introdotto dal DLgs. 1/2024.

Nell'ambito della comunicazione LIPE da presentare entro il prossimo 31 maggio, il **riporto** al periodo successivo del debito IVA andrà segnalato compilando il rigo VP7 dei quadri VP relativi alle liquidazioni di febbraio e marzo 2024.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per i trimestri successivi, fermo restando che il versamento, anche se di importo inferiore al limite minimo, deve comunque essere effettuato entro il 16 dicembre dell'anno di riferimento.

Le ulteriori modifiche al modello hanno carattere di dettaglio e sono finalizzate ad **adeguare** la modulistica e le relative specifiche tecniche alla normativa vigente:

- è stata sostituita l'informativa sul trattamento dei dati personali;
- la descrizione del rigo VP10 è stata sostituita dalla seguente: "Versamenti auto F24 elementi identificativi";
- nelle istruzioni, è stato eliminato il codice 2 relativo agli "Eventi eccezionali" e sono state aggiornate le indicazioni relative alla compilazione del rigo VP10, con il rinvio al modello F24 elementi identificativi.

Irregolare invio dei dati sanabile entro 15 giorni

Per l'omessa, incompleta o infedele comunicazione dei dati delle liquidazioni è dovuta la sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro (art. 11 comma 2-ter del DLgs. 471/97) ridotta alla metà se la regolarizzazione avviene entro 15 giorni dalla scadenza (15 giugno 2024, nel caso in esame), ferma l'ulteriore riduzione derivante dal ravvedimento operoso (art. 13 del DLgs. 472/97).

Laddove si intenda regolarizzare la comunicazione prima della dichiarazione IVA annuale per il 2024 (da inviare entro il 30 aprile 2025), è necessario un invio "**sostitutivo**" del modello precedente, unitamente al versamento della sanzione (ris.

Agenzia delle Entrate n. 104/2017).

(MF/ms)

Approvato il decreto sanzioni tributarie

Approvato dal Governo, in via definitiva, nel corso del Consiglio dei Ministri n. 82 del 24 maggio 2024, il Decreto legislativo recante la revisione del sistema sanzionatorio tributario (A.G. n. 144), emanato in attuazione dei principi di cui all'[art. 20](#) della Legge di delega per la riforma fiscale (Legge n. 111/2023).

Lo schema in esame è composto di 7 articoli:

- l'art. 1 concerne le disposizioni comuni alle sanzioni amministrative e penali,
- l'art. 2 apporta modifiche al D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, avente ad oggetto la riforma delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi,
- l'art. 3 reca modifiche al D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, avente ad oggetto le disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, mentre
- l'art. 4 novella diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti,
- l'art. 5 indica la decorrenza dell'efficacia di alcune

disposizioni,

- l'art. 6, contiene le disposizioni finanziarie,
- l'art. 7 disciplina l'entrata in vigore

In allegato le novità in sintesi.

(MF/ms)

[8821_All.decreto_revisione_sistema_sanzionatorio.pdf](#)
[Download](#)

Istat aprile 2024

Comunichiamo che l'indice Istat di aprile 2024, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione è pari a + 0,8 % (variazione annuale) e a + 8,8 % (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 0,6 % e + 6,6 %.

(MP/ms)

Cambiavalute aprile 2024

Art. I

Agli effetti delle norme dei titoli I e II del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute

estere calcolati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia sulla base delle quotazioni di mercato sono accertate per il mese di aprile 2024 come segue:

| | Per 1 Euro |
|--|-------------------|
| Dinaro Algerino | 144,3179 |
| Peso Argentino | 930,5175 |
| Dollaro Australiano | 1,6469 |
| Real Brasiliano | 5,4975 |
| Dollaro Canadese | 1,4661 |
| Corona Ceca | 25,278 |
| Renminbi (Yuan)Cina Repubblica Popolare | 7,7658 |
| Corona Danese | 7,4596 |
| Yen Giapponese | 165,0295 |
| Rupia Indiana | 89,4676 |
| Corona Norvegese | 11,6828 |
| Dollaro Neozelandese | 1,7992 |
| Zloty Polacco | 4,3026 |
| Sterlina Gran Bretagna | 0,85658 |
| Nuovo Leu Rumeno | 4,973 |
| Rublo Russo | 0 |
| Dollaro USA | 1,0728 |
| Rand (Sud Africa) | 20,2378 |
| Corona Svedese | 11,591 |
| Franco Svizzero | 0,9761 |
| Dinaro Tunisino | 3,3663 |

| | |
|------------------|----------|
| Hryvnia Ucraina | 42,2601 |
| Forint Ungherese | 392,4114 |

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di aprile, sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/ms)

Confapi75 festa al Palataurus: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sull'evento tenutosi al Palataurus giovedì 23 maggio scorso:

- **La Provincia, sabato 25 maggio (allegato): Confapi, 75 anni a fianco delle imprese**
- **Il Giornale di Lecco, lunedì 27 maggio (allegato): Al Palataurus il gran gala di Confapi per il 75esimo anniversario di fondazione**
- **[Leconotizie: 75 anni Confapi Lecco Sondrio, serata finale da applausi](#)**
- **[Lecco Today: Pienone al PalaTaurus per i 75 anni di Confapi Lecco Sondrio](#)**
- **[Lecco FM: 75 ANNI PER CONFAPI LECCO SONDRIO, FESTA AL PALATAURUS](#)**

Confapi, 75 anni al fianco delle imprese

La ricorrenza. L'anniversario festeggiato giovedì sera. Oggi rappresenta 500 realtà fra Lecco e Sondrio. Ospite il numero uno nazionale Camisa: «Da sempre siete una delle colonne portanti della nostra associazione»

LECCO

«75 anni insieme» è stato il leitmotiv della festa che ha celebrato l'anniversario di fondazione di Confapi Lecco Sondrio svoltasi giovedì sera al Palataurus di Lecco alla presenza di 300 persone, imprenditori associati e molte personalità del mondo Confapi a livello regionale e nazionale, come il presidente Cristian Camisa.

Il traguardo

«Quando penso ai 75 anni trascorsi, non posso fare a meno di ricordare tutti coloro che hanno contribuito a costruire ciò che siamo oggi. Pionieri, imprenditori coraggiosi, lavoratori instancabili, visionari che hanno creduto nella possibilità di creare un tessuto industriale e imprenditoriale, solido e prospero nelle nostre province. Era il 14 febbraio 1949 quando una trentina di aziende fondarono Api Lecco. Oggi possiamo dire con estremo orgoglio che Confapi Lecco Sondrio rappresenta circa 500 imprese del nostro territorio. Sono particolarmente orgoglioso che quattro delle trenta aziende che fondarono l'Api sono qui presenti oggi rappresentati dai loro attuali titolari: Trafilerie di Malavedo, Tizzoni e Airoldi (ora Cabagaglio), GB Gerosa e Giuseppe Arrighini», ha spiegato il presidente di Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori.

«La storia di Confapi nazionale corre in parallelo con quella

della territoriale di Lecco - dice il presidente nazionale di Confapi Cristian Camisa - avendo solo due anni di differenza. Per me è un piacere essere qui con voi questa sera a festeggiare, Lecco è da sempre una delle colonne portanti dell'associazione nazionale con le sue imprese sinonimo di eccellenza e esempio anche per il Paese. Un mese fa ho incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e mi ha ringraziato, quindi io ringrazio voi, per il lavoro che facciamo tutti i giorni».

Omaggio

Laserata, allestita in un Palataurus trasformato con riferimenti alla storia della associazione di via Pergola, si è aperto con lo spettacolo teatrale della compagnia Tavolo.02 dal titolo «La nostra storia per il futuro» scritto e diretto da Micol Gabbioni, imprenditrice associata, che ha ripercorso i momenti salienti della storia di Confapi Lecco Sondrio.

Ospite a sorpresa della serata il comico Enrico Bertolino che ha chiuso la festa con il suo spettacolo «Non è più il futuro di una volta» durante il quale ha anche dialogato e scherzato con la platea presente.

La serata è terminata con il taglio della torta, realizzata dagli studenti del CFP Aldo Moro di Valmadrera, da parte dei presidenti Vavassori e Camisa e del direttore Marco Piazza.

S.Sca.



Le aziende premiate



Il presidente Vavassori



La torta di compleanno per i 75 anni

I riconoscimenti

Aziende fondatrici E realtà storiche

La serata è stata l'occasione per premiare le aziende che hanno fondato l'associazione, oggi ancora associate: Gerosa GB di Lecco, Tizzoni e Airoldi di Lecco (ora Cabagaglio di Molteno), Trafilerie di Malavedo (Lecco). Riconoscimenti per i 100 anni di fondazione: Ita di Calozicorte, Metallurgia Frigerio di Villa d'Adda, Tami di Valgrehentino, Autotrasporti Porro di Erba. Per i 75 anni: Adda Ondulati di Annone Brianza, Industria molle minuterie e affini di Sirono, Metallurgia Alta Brianza di Lecco, Trafilerie di Malavedo (Lecco). Per 50 anni: Corbetta Salvatore di Molteno, Losa Pierluigi di Lecco, Officina Meccanica Frigerio di Cesana, Pozzi Albino di Colico, Proficastello di Castello Brianza, Tecnofar di Gordona, Tecno-Lario di Lecco, Viti di Lecco, Impianti elettrici Gianola di Lecco. Iscrizione a Confapi da 50 anni: Industria molle minuterie e affini di Sirono, Micro Motors di Lecco. Iscrizione da 25 anni: IQ2 di Valmadrera, Legnami Malugani di Pasturo, MMP di Olginate, Securemme di Olginate, Tecno Mea di Cisano, Trafileria Fratelli Crotta di Airuno.

Confindustria a Orsini «Preso la giusta direzione»

Confindustria

La territoriale di Lecco e Sondrio ne aveva subito sostenuto la candidatura

Era presente anche una delegazione di Confindustria Lecco e Sondrio, guidata dal presidente Marco Campanari, all'assemblea di Confindustria

che ieri ha eletto il presidente nazionale per il nuovo mandato. Votato Emanuele Orsini, già numero uno designato dell'associazione degli industriali.

Confindustria Lecco e Sondrio è stata tra le prime associazioni del sistema confindustriale ad impegnarsi per promuovere e sostenere la sua candidatura.

«Le aziende associate a Confindustria - evidenzia il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Marco Campanari - contribuiscono al 34% del PIL del Paese. In una situazione congiunturale complessa, e con il panorama mondiale in continua complicazione ed evoluzione, è fondamentale che Confindustria possa esprimere una voce solida,



Emanuele Orsini

autorevole, ed unitaria. Già questo fa comprendere quale sia l'importanza di avere avuto un'elezione così partecipata e condivisa come quella di Emanuele Orsini e della sua squadra, eletti col 99,5% dei voti validi presenti in assemblea, un consenso estremamente ampio, fra i più ampi di sempre».

Condividendo anche dei programmi: «Questo dato - continua Campanari - testimonia da un lato la rinnovata unità di intenti del nostro consesso associativo e, dall'altro, la capacità di unire del Presidente, il cui programma si fonda su tre capisaldi: dialogo,

identità, e unità; a mio avviso linfa vitale per la nostra Confindustria. Le sue idee su temi cruciali come un'Europa che sappia mettere al centro la crescita, la sua visione sulle politiche industriali per il Paese e la salvaguardia del nostro know-how, la sua volontà di combattere contro la cultura anti-industriale, sono direzioni a cui noi di Confindustria Lecco e Sondrio sentiamo di essere estremamente vicini, orgogliosi di aver sostenuto Emanuele con convinzione e determinazione fin dal principio, e lieti di poter percorrere al suo fianco il viaggio dei prossimi quattro anni». S.Sca.

Parità di genere certificata Confartigianato è la prima

Traguardo

Lo stesso riconoscimento alla società di servizi Unionservice srl Bonacina: «Orgogliosa»

Confartigianato Imprese Lecco ha ottenuto la certificazione della parità di genere. È la prima associazione datoriale leccese, la prima territoriale di Confartigianato in Lombardia e la terza in Italia (dopo

Belluno e Padova) ad averla ottenuta. Un traguardo raggiunto anche per la società di servizi Unionservice srl. «Sono davvero orgogliosa - ha precisato la presidente Ilaria Bonacina - che Confartigianato Imprese Lecco abbia ottenuto la certificazione della parità di genere. È un risultato di cui vado fiera, perché fin dal mio insediamento lo scorso anno, così come nei vari incarichi che ho rivestito in Confartigianato in precedenza,

ho lavorato per favorire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso». Una linea di pensiero condivisa anche dal segretario generale Matilde Petracca: «Si tratta di uno strumento di organizzazione aziendale, un elemento virtuoso che sempre più imprese stanno facendo proprio, perché dimostra l'adozione di misure e policy volte alla riduzione del divario di genere».

«Il sistema di certificazione per la parità di genere - ha com-



Bellingardi, Petracca, Bonacina, Sartor, Dozio, Limonta e Riva

mentato la presidente del Movimento Donne Impresa, Silvia Dozio - è uno strumento molto importante per raggiungere l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando il ruolo della donna in famiglia attraverso la conciliazione vita-lavoro». Durante la presentazione del risultato raggiunto sono intervenuti anche il vicepresidente Innocenzo Sartor, la funzionaria referente del Movimento Donne, Chiara Bellingardi, la responsabile dell'Ufficio Qualità e Certificazioni, Elena Riva e la responsabile dell'Ufficio Bandie e Progetti speciali, Maria Vittoria Limonta.

Gianfranco Colombo

Durante la serata, l'associazione ha premiato i suoi soci più fedeli. Quattro le aziende fondatrici



Il momento finale del taglio della torta con il direttore Marco Piazza, il presidente nazionale Cristian Camisa e il presidente di Lecco Sondrio Enrico Vavassori



Un momento della serata di gala di giovedì 23 maggio che si è tenuta al Palataurus. All'evento hanno partecipato con entusiasmo più di 300 persone



Il comico Enrico Bertolino ha saputo coinvolgere il pubblico con canzoni e gag citando anche la stampa locale. Divertentissimo il suo excursus sui politici

Al Palataurus il gran gala di Confapi per il 75esimo anniversario di fondazione

LECCO (cmc) Oltre 300 persone, fra imprenditori e rispettivi familiari, hanno preso parte giovedì scorso alla serata di gala che ha concluso i festeggiamenti per i 75 anni di fondazione di Confapi.

«75 anni insieme», il leitmotiv dell'evento al quale ha preso parte anche il presidente nazionale dell'associazione **Cristian Camisa**.

«Quando penso ai 75 anni trascorsi non posso fare a meno di ricordare tutti coloro che hanno contribuito a costruire ciò che siamo oggi - ha detto il presidente di Confapi Lecco Sondrio **Enrico Vavassori** - Pionieri, imprenditori coraggiosi, lavoratori instancabili, visionari che hanno creduto nella possibilità di creare un tessuto industriale e imprenditoriale, solido e prospero nelle nostre province. Era il 14 febbraio 1949 quando una trentina di aziende fondarono Api Lecco. Oggi possiamo dire con estremo orgoglio che Confapi Lecco Sondrio rappresenta circa 500 imprese del nostro territorio. Sono particolarmente orgoglioso che quattro delle trenta aziende che fondarono l'Api sono qui presenti oggi rappresentati dai loro attuali titolari: Trafflerie di Malavedo, Tizzoni e Airoidi (ora Cabagaglio), GB Gerosa e Giuseppe Arrigoni».

E Camisa ha aggiunto: «La storia di Confapi nazionale corre in parallelo con quella di Lecco, avendo

solo due anni di differenza. Lecco è da sempre una delle colonne portanti dell'associazione nazionale con le sue imprese sinonimo di eccellenza, esempio anche per il Paese. Un mese fa ho incontrato il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e mi ha ringraziato; quindi lo ringrazio voi per il lavoro che fate tutti i giorni».

La serata, allestita in un Palataurus trasformato con riferimenti alla storia della associazione di via Pergola, si è aperta con lo spettacolo teatrale della compagnia Tavolo.02 dal titolo «La nostra storia per il futuro» scritto e diretto da **Micol Gabbioni**, imprenditrice associata, che ha ripercorso i momenti salienti di Confapi.

Ospite della serata il comico **Enrico Bertolino** che ha chiuso le celebrazioni con il suo spettacolo «Non è più il futuro di una volta» durante il quale ha anche dialogato e cantato con la platea «Che sarà della mia impresa» rivisitazione di «Che sarà» (con la frase «se ci pensa Confapi sopravviverà»). E poi ha intonato una rivisitazione di «Non, je ne regrette rien» di Edith Piaf dedicata a **Enrico Letta**. Il cabarettista milanese ha anche riservato uno spazio ai giornali locali, tra cui il nostro **PrimaLecco.it** con i titoli «Salvini a Merate per Controvento» associato al successivo «Allerta me-

to in Brianza».

La serata è terminata con il taglio della torta, realizzata dagli studenti del Ctp Aldo Moro di Valmadrera, da parte dei presidenti Vavassori e Camisa e del direttore **Marco Piazza**.

Tra i momenti più emozionanti, la premiazione delle aziende che hanno fondato l'associazione 75 anni fa: Gerosa GB di Lecco, Tizzoni e Airoidi di Lecco (ora Cabagaglio di Molteno), Trafflerie di Malavedo (Lecco). Premi anche per i 100 anni di fondazione: Ita di Calolziocorte, Metallurgia Frigerio di Villa d'Adda, Tamli di Valgrehentino, Autotrasporti Porro di Erba. Per 75 anni: Adda Ondulati di Annone Brianza, Industria molle minuterie e affini di Sironè, Metallurgia Alta Brianza di Lecco, Trafflerie di Malavedo (Lecco). Per i 50 anni: Corbetta Salvatore di Molteno, Losa Pierluigi di Lecco, Officina Meccanica Frigerio di Cesana Brianza, Pozzi Albino di Colico, Profficasterlo di Castello Frigione, Tecnofar di Gordona, Tecno-Lario di Lecco, Viti di Lecco, Impianti elettrici Gianola di Lecco. Iscrizione a Confapi da 50 anni: Industria molle minuterie e affini di Sironè, Mico Motors di Lecco. Iscrizione a Confapi da 25 anni: IQ2 di Valmadrera, Legami Malugani di Pasturo, MPM di Olginate, Secureme di Olginate, Tecno Mea di Cisano Bergamasco, Traffleria Fratelli Crotta di Airuno.



che sono ancora iscritte: Gerosa GB, Tizzoni e Airoidi, Trafilerie di Malavedo e Giuseppe Arrigoni



*Giovedì scorso
al Palataurus,
si sono conclusi
i festeggiamenti
per i 75 anni
di Confapi.
Alla serata di gala
erano presenti
300 persone,
fra imprenditori
e i loro famigliari.
Gran finale
con il comico
Enrico Bertolino
che ha proposto
il suo spettacolo
«Non è più il futuro
di una volta»*



“Sì può fare impresa in modo etico”

Il Giornale di Lecco del 27 maggio 2024, servizio sulla nostra associata Co.El di Torre de Busi.

La Co.El. di Torre de' Busi, specializzata nella produzione di componenti elastici, si è sviluppata seguendo precisi valori



«Si può fare impresa in modo etico»

Angelo Cortesi nel 1982 ha scelto di non rifornire imprese che producono dispositivi militari e armi. L'obiettivo ad ampio raggio è generare un impatto positivo sulla società

TORRE DE' BUSI (cde) Oggi si può fare impresa in modo etico? Secondo **Angelo Cortesi**, fondatore e amministratore della Co.El., la risposta è sì. Ed è quello che l'azienda di Torre de' Busi fa da oltre quarant'anni. Un impegno sicuramente non semplice, ma in grado di dare i suoi frutti che vanno oltre il mero guadagno economico, rientrando in una visione più ampia dell'economia e della società.

Co.El. è specializzata nella produzione di componenti elastici, ovvero molle e minuterie metalliche, assemblati e altro, rivolgendosi a diversi settori: nel 2023 ha fatturato 2,4 milioni di euro e attualmente conta 20 dipendenti. Angelo Cortesi in passato è stato presidente Ancem, l'Associazione Nazionale Mollifici Italiani (fondata, fra gli altri, da suo padre Ippolito nel 1972) ed è stato premiato dalla Scuola di Economia Civile come Ambasciatore: con lui abbiamo ripercorso le tappe della sua attività, andando a comprendere la filosofia che l'ha portato a creare un'azienda etica, rispettosa delle regole di mercato e in cui prevale la trasparenza.

Signor Cortesi, parliamo dalle origini, da dove nasce Co.El.?

La primissima società nacque nel 1961 con mio padre **Ippolito Cortesi**, fondatore di un piccolo mollificio a Torre de' Busi, mentre nel 1980 ci fu la prima vera ristrutturazione aziendale che portò alla nascita della nuova attività chiamata appunto Co.El., fondata da me, da mio fratello **Fabio** e mia sorella **Marinella**. Nel mezzo, nel 1972, ci fu il mio ingresso in questo mondo: papà si ammalò e mamma Teresa mi chiese una difficile scelta di responsabilità, facendomi capire che era necessario andare in officina a lavorare. Lasciai la scuola superiore con grande dispiacere, mi sarebbe piaciuto diventare ingegnere. In ogni caso è stata una scelta fatta con passione e impegno, che mi ha portato ad amare questo mestiere, diventando imprenditore, ovvero il lavoro più bello del mondo.

Parliamo dei primi anni: c'è stata subito una decisione importante.

Dall'azienda di mio padre ho ereditato il portafoglio ordini e fra questi c'erano anche molle che producevano per gli armaioli. Nel 1982 ho scelto di non rifornire più imprese che producono dispositivi militari o altri articoli destinati a ferire o colpire persone.



Quando ho deciso di lasciare questo mercato in forte espansione il business delle armi rappresentava il 25% del nostro fatturato aziendale annuo. Viviamo in una società che si definisce progressista e civile e come tale non possiamo tollerare la guerra. Per molti la mia scelta fu folle e qualcuno mi disse «una molla non ha mai ucciso nessuno», «certo, ma sarebbe una grande ipocrisia ignorare che è per quella molla che il fucile spara». Con passione e impegno abbiamo dunque sostituito quel 25% di fatturato aprendo ad altri settori.

Qual è la sua visione dell'essere imprenditore?

Ho sempre avuto un'idea particolare sul come fare questo mestiere, legata a due parole latine che reputo importanti, fortemente collegate da un significato intrinseco di impegno, consapevolezza e serietà. La prima è «prehendere», da dove deriva imprenditore, ossia cominciare qualcosa di nuovo, avviare un'iniziativa, ma con giudizio. La seconda è «responsabilità», che deriva dal termine «res pondus», inteso come farsi carico, portare il peso. Ecco, come imprenditore ho sempre sentito molto il peso della responsabilità, facendomi guidare da questo sentimento nel corso di ben 52 anni di lavoro. In generale sono fermamente convinto che l'imprenditore non debba pensare soltanto a far crescere la propria azienda, è necessaria anche una vocazione a far crescere il territorio in cui

si opera. Guardiamo al passato: questo concetto deriva dal tempo delle corporazioni, dalle gilde medievali, quando lo spirito di mercanti e maestri di bottega ha trasformato l'economia dell'epoca in economia di mercato. Di conseguenza le città si sono arricchite e hanno prosperato. Lo stesso si è ripetuto in tempi moderni: penso a imprenditori «illuminati» come Olivetti, Crespi o Lanerossi.

Si può quindi fare impresa in modo etico?

Spesso sento dire che se si vuole fare profitto non si possono anteporre i valori. Oppure: se si mettono davanti i valori non si può fare profitto. Personalmente credo che fare impresa con dei valori sia possibile. Ritengo che la parola «crescita» sia determinante: la si può intendere in termini di quantità, ma anche in senso più antropico, pensando dunque al maturare e al diventare adulto. L'impresa «cresce» sul serio quando lo fa in termini di civiltà e responsabilità. Per esempio serve anche saper rinunciare ad un guadagno o ad un vantaggio se va contro i propri valori.

Quali sono le caratteristiche salienti di Co.El.?

Sul fronte acquisti abbiamo scelto da sempre di rifornirci possibilmente in Italia e dal 2008 puntiamo esclusivamente su materia prima di altissima qualità, riconosciuta da tutti. È il nostro modo di distinguerci, perciò abbiamo detto no a materiali a basso costo, scegliendo le produzioni del nostro territorio, dove



per fortuna esistono realtà con una qualità elevata. Se è necessario comprare dall'estero ci rivolgiamo solo a fornitori leader, con stabilimenti preferibilmente in Europa. Si tratta di scelte ben precise.

Veniamo ora ai clienti: vendiamo principalmente in Europa, ma in parte anche nella fascia del Nord Africa. Esistono ancora clienti che riconoscono la qualità dei prodotti: in quest'ottica abbiamo un turnover molto basso, alcuni sono con noi dalla nascita. Li selezioniamo con attenzione: devono essere aziende serie, con tutte le carte in regola anche nel rispetto dei loro dipendenti, serie e solide. A volte mi è successo di non prendere clienti per difendere i miei principi: non

sono ritagliati i loro spazi importanti, perciò sono tranquillo da questo punto di vista. E l'azienda ha una grandissima solidità finanziaria, a cui ho lavorato molto nel corso dei decenni.

Co.El. è una Società Benefit, ci può spiegare che significa?

Le Società Benefit rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di azienda. Mentre le società tradizionali esistono con l'unico scopo di distribuire dividendi agli azionisti, le Società Benefit sono espressione di un paradigma più evoluto: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente. Queste società integrano la responsabilità sociale d'impresa nel loro modello di business, adottando pratiche sostenibili e trasparenti. Di certo si tratta di un percorso impegnativo, che obbliga a ragionare sui valori dell'azienda, coinvolgendo ogni singola persona, dai miei figli a tutti i dipendenti. Siamo partiti con questo processo circa due anni: in sostanza eravamo già una Società Benefit, ma questo strumento legale sancisce ufficialmente la nostra natura. Ci siamo messi un vestito diverso, che può essere notato da tutti, per dare un forte segnale.

Veniamo infine al suo rapporto con il territorio.

La nostra azienda è aperta a scuole e giovani studenti che vogliono capire il lavoro in «fabbrica». Inoltre io personalmente vado ancora oggi molto nelle scuole a tenere lezioni, con l'obiettivo di far crescere il territorio. Parlo di impresa civile, di responsabilità sociale d'impresa, ma anche di tematiche tecniche legate alle molle. Solitamente gli studenti sono meravigliati dal fatto che esistano imprese che optano per determinati comportamenti: lancio un seme, è un inizio per interessanti.

E poi c'è Lecco100, il progetto riservato ai giovani talenti del territorio lecchese di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Da ben 14 anni faccio parte del Comitato Didattico di questo master gratuito di formazione comportamentale di management. La didattica è incentrata sul far crescere dei talenti già predisposti a pensare di investire per migliorare se stessi, avendo un atteggiamento positivo nei confronti della vita e volendo accrescere il proprio potenziale in termini professionali. E tutto ciò per creare un innovativo valore aggiunto.

Confapi 75: video concorso "LA PICCOLA impresa che vorrei"

Inviamo il link per vedere il **video** realizzato il 18 aprile scorso al Teatro Cenacolo Francese di Lecco in occasione dell'evento finale della prima edizione del nostro concorso "LA PICCOLA impresa che vorrei".

Ringraziamo ancora le aziende e le scuole che hanno aderito con entusiasmo alla nostra proposta, preannunciandovi che stiamo già lavorando per riproporlo il prossimo anno scolastico.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO](#)

(AM/am)

I tubi di Tecnofar Ordini in frenata

La Provincia di venerdì 24 maggio, doppia pagina sulla nostra associata Tecnofar.

Il documento

L'attenzione all'ambiente
È scritta nel codice etico

Il Codice etico di Tecnofar dedica una sezione al tema dell'ambiente, sottolineando che l'azienda «crede in una crescita globale sostenibile, nel comune interesse di tutti i terzi fiduciari, presenti e futuri. Gli investimenti e le scelte di business sono pertanto informati al rispetto

dell'ambiente e della salute pubblica». Inoltre nelle scelte di produzione e di gestione Tecnofar considera le problematiche ambientali, «adottando anche (se fattibile sia operativamente sia economicamente) tecnologie e metodi di produzione eco-compatibili, con

l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della sua attività». Da decenni l'azienda investe per ridurre l'impatto ambientale, un impegno che per Piero Dell'Oca, presidente e ad, è «oggi più che mai doveroso, in senso etico e anche per gli effetti di immagine,

di valorizzazione del prodotto e di capacità di risposta alle richieste di un mercato europeo e mondiale in cui i grossi player chiedono il rispetto dell'eco-sostenibilità come requisito determinante nella scelta del partner a cui assegnare gli ordini».

I TUBI DI TECNOFAR
ORDINI IN FRENATA

La storica azienda valtellinese affronta le difficoltà dell'attuale contesto «Navighiamo a vista, si prevede che il 2024 sarà ancora un anno duro»

MARIA G. DELLA VECCHIA

In tutte le numerose filiere di fornitura in cui siamo inseriti, vediamo che è in atto un periodo molto lungo, della durata di circa un anno, in cui l'acquisizione ordini è molto bassa. Ci preoccupano la concorrenza e i tassi di interesse elevati che stanno frenando nuovi investimenti per chi necessita di credito bancario». Lo afferma Piero Dell'Oca, presidente e ad di Tecnofar, storica azienda valtellinese che con 130 dipendenti produce dal 1973 tubi in acciaio inox, macchine automatiche d'assemblaggio e aghi sterili monouso per anestesia dentale. Una produzione venduta nel mondo che da mesi tuttavia, soprattutto nella parte dei prodotti meccanici, attraversa una forte frenata di ordini.



Piero Dell'Oca

Le vendite del settore medicale vanno meglio delle altre?

Il settore medicale è molto ciclico, qualcosa negli ordini comunque si muove, mentre il nostro core business è produrre tubi in acciaio destinati a quei processi che necessitano di passaggio di fluidi. Per i settori andiamo dall'automotive alla climatizzazione, alla produzione di acqua calda, alla meccanica: applicazioni molto numerose. Arriviamo da un periodo di scarsissima richiesta dovuta a ciò che si sta verificando nel mondo: tutti hanno ridotto i magazzini e fanno ordini sull'immediato, in base, alle ne-

cessità. Lo scorso anno ci sono stati periodi in cui di fatto non arrivavano nuovi ordini, fattore a cui si è aggiunto il progressivo aumento dei tassi di interesse.

Per i quali nella seconda metà dell'anno potrebbe esserci una riduzione. Ciò migliorerà il mercato?

Non sono così ottimista sul calo perché purtroppo gli Stati Uniti non vogliono procedere in questa direzione e ciò per noi creerebbe un indebolimento dell'euro, con effetto sui costi delle materie prime. Il punto è che in gioco non c'è solo una riduzione dell'inflazione bensì una situazione complessiva di economia generale in difficoltà. Si parla di una riduzione dei tassi da giugno, che non influirà sull'andamento complessivo ma sarà co-

Fatturato e ordini con il segno meno

I numeri

L'indagine congiunturale Calano produzione, ordini e fatturato a Lecco, secondo l'analisi congiunturale del primo trimestre dell'anno, diffusa dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Como-Lecco. Prosegue quindi la fase di rallentamento della manifattura lariana, ma in miglioramento rispetto alla fine del 2023. A Lecco le variazioni tendenziali di produzione e fatturato sono negative: la produzione è a -0,5% contro -1,2% del 4° trimestre 2023 e il fatturato a -1,8% rispetto al -2,8%.

munque un segnale positivo. Si vedrà.

Qual è stato nell'ultimo anno l'andamento del fatturato di Tecnofar? Rispetto a maggio dell'anno scorso il calo dei ricavi è di circa il 50%. Un calo decisamente pesante, considerando che esportiamo in tutto il mondo.

È anche un calo di volumi prodotti?

Sì, perché non si sono verificate sostanziali modifiche di prezzo negli ultimi mesi, quindi il dimezzamento del fatturato corrisponde a quello dei volumi. Le acciaierie hanno ridotto la produzione, quindi l'offerta, e pur non essendoci domanda hanno comunque mantenuto i prezzi alti. E consideriamo che l'acciaio inossidabile è una nicchia pro-

ducenti all'interno della siderurgia.

Dopo mesi di utilizzo dei magazzini ci si attende quindi che tornino nuovi ordini?

Per ora si lavora a giornata. Se prima avevamo di fronte qualche mese di ordinativi acquisiti, ora si naviga a vista. È una situazione molto delicata che riguarda l'economia generale, italiana e non solo. L'Istat ha appena certificato un calo di produzione. I nostri clienti esteri come Germania (senz'altro ferma), ma anche Francia e Spagna, sono in difficoltà. L'Europa sta senza dubbio vivendo un momento di grande crisi economica e a noi imprenditori non servono le statistiche per capirlo, ci basta parlare con i nostri clienti e fornitori che da mesi ci stanno riferendo esattamente questo.

In che modo Tecnofar gestisce il periodo?

Nei momenti di forte calo di lavoro in primo luogo si ricorre alla cassa integrazione e si fermano ovviamente le decisioni già prese per l'assunzione di nuovo personale. Noi abbiamo dovuto per ora rinunciare a tutto quel personale già selezionato nei mesi scorsi e nei mesi in cui non abbiamo abbastanza carico di lavoro alteriamo un po' di cassa integrazione. Stiamo agendo in difesa. Però stiamo anche aumentando la forza vendita per aprire nuovi mercati, dal momento che abbiamo comunque nuovi prodotti. Ma in un momento così la concorrenza

La produzione di energia green

Produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile - milioni di kWh
Territorio: Italia

| Tipologia della fonte rinnovabile | 2013 | 2014 |
|-----------------------------------|-----------|-----------|
| IDROELETTRICA | 52.773,4 | 58.545,4 |
| Idroelettrica 0 - 1 MW | 2.635,9 | 3.148,3 |
| Idroelettrica 1 - 10 MW | 9.350,2 | 10.993,1 |
| Idroelettrica > 10 MW | 40.787,4 | 44.404 |
| EOLICA | 14.897 | 15.178,3 |
| FOTOVOLTAICA | 21.588,6 | 22.306,4 |
| GEOTERMICA | 5.659,2 | 5.916,3 |
| BIOMASSE E RIFIUTI | 17.090,1 | 18.732,4 |
| TOTALE | 112.008,3 | 120.678,9 |



«Rispetto a un anno fa ricavi calati del 50%»



«Tutti i settori della manifattura sono in una fase di sofferenza»

orientale è molto forte e i nostri margini di vendita quindi si riducono.

Una situazione comune ai suoi partner?

Non c'è dubbio che questa sia una situazione che investe più settori e Paesi: noi siamo inseriti in tante filiere produttive e vediamo che sono tante, e di tanti settori, le aziende che non fanno ordini e questo significa che è in atto una situazione diffusa. Sono state numerose le aziende che nei due recenti ponti del 25 aprile e Primo maggio hanno chiuso per due settimane di ferie. Sono segnali concreti di difficoltà del manifatturiero. Ci sono settori che hanno molto

La regola per gli investimenti
Più alti nei periodi di crisi

Il percorso

L'evoluzione dell'azienda di Delebio fondata nel 1973

Per Tecnofar SpA i maggiori investimenti vengono realizzati da sempre con i periodi di maggior crisi economica. Va così fin dall'inizio quando, nel giugno 1973, in piena crisi petrolifera, la famiglia Dell'Oca-

Franci fonda l'azienda per offrire un supporto all'artigianato locale che voleva automatizzare la propria produzione. Enrico Dell'Oca e Carlo Franci, specializzati nella progettazione e realizzazione di macchine automatiche per l'assemblaggio, danno il via alla produzione di Tecnofar (all'epoca snc) scegliendo per l'azienda un nome sintesi di "tecnologia del fare". Solo un anno dopo la società si trasforma in SpA con l'ingresso

di due nuovi soci. Arnaldo Dell'Oca e Bruno Franci. A stretto giro, nel 1976, parte anche la produzione di tubi in acciaio inox. La strada era tracciata, ma da allora molte cose sarebbero cambiate per l'azienda ancora oggi a gestione familiare, ma che opera con 130 addetti nelle tre divisioni operative situate nelle sedi di Delebio e Gordona ed esporta la produzione in tutto il mondo. Produzione che, a parti-

re dalla fondazione, nel giro di pochi decenni si sarebbe specializzata nella produzione di tubi in acciaio puntando costantemente sull'innovazione tecnologica, fino ad affermarsi come uno dei leader nel settore a livello nazionale, con clienti in oltre 60 Paesi. Oggi infatti Tecnofar SpA è un'azienda specializzata nella trasformazione dell'acciaio inossidabile per la produzione di tubi di varie tipologie e dimensioni, aghi monouso per anestesia dentale e macchine automatiche di assemblaggio.

A segnare una svolta nella crescita dell'azienda oggi guidata da Piero Dell'Oca è stato l'ingresso nel nuovo millennio, con nuovi investimenti digitali per il sistema informatico Sap e la ri-



Nell'area produzione

strutturazione della propria organizzazione anche in vista del cambio generazionale. L'1 gennaio 2000 dà il via a un'importante innovazione di prodotto con l'avvio della realizzazione di aghi per anestesia dentale, con relativo investimento di un impianto innovativo che consente la realizzazione del prodotto finito destinato direttamente agli studi dentistici.

Cinque anni dopo partono nuovi investimenti per l'ampliamento degli spazi produttivi che nel 2008 (in piena crisi economica) raggiungeranno i 10mila metri quadrati. Nel 2016 Tecnofar SpA inaugura a Gordona la nuova sede. Nel 2019 vengono ultimati i lavori della storica sede di Delebio. M. Del.

60



I mercati esteri

Sono oltre 60 i mercati esteri in cui Tecnofar esporta la propria produzione di tubi in acciaio inox. Nel processo di internazionalizzazione l'azienda di Piero Dell'Oca non ha tuttavia mai voluto delocalizzare perché, afferma l'imprenditore, «abbiamo sempre creduto nel potenziale del nostro territorio»

Rating Esg più trasparenti «Forti limiti metodologici»

La norma. Il dibattito dopo l'accordo tra Consiglio e Parlamento europeo
«Il processo di assegnazione non è considerato soddisfacente dal mercato»

| 2015 | 2016 | 2017 |
|------------------|------------------|------------------|
| 45.537,3 | 42.431,8 | 36.198,7 |
| 2.556,2 | 2.644,7 | 2.328 |
| 8.308,2 | 8.169,3 | 6.979,2 |
| 34.672,9 | 31.617,7 | 26.891,5 |
| 14.843,9 | 17.688,7 | 17.741,9 |
| 22.942,2 | 22.104,3 | 24.377,7 |
| 6.185 | 6.288,6 | 6.201,2 |
| 19.395,7 | 19.508,6 | 19.378,2 |
| 108.904,1 | 108.021,8 | 103.897,7 |

WITHUB

Lo scorso febbraio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulle nuove regole per i rating Esg, che misurano il livello di sostenibilità ambientale, sociale e di governance delle organizzazioni.

L'accordo introduce per le agenzie di rating più trasparenza, una maggior supervisione e barriere ai conflitti di interesse. L'iniziativa legislativa si è resa necessaria per una serie di criticità attribuite alle agenzie specializzate nella produzione di indici Esg (acronimo di Environmentale, Social e Governance), i quali danno indicazioni sul profilo di sostenibilità di un'azienda valutandone appunto l'esposizione ai rischi di sostenibilità e l'impatto sociale e ambientale. Fra le criticità ci sono «modelli di business differenziati e non sempre caratterizzati da trasparenza, ma anche utilizzo di metodologie diverse e mancanza di adeguati processi di certificazione». Criticità che «più che contribuire all'efficienza del mercato alimentano confusione sulla sostenibilità».

Le critiche

Dei limiti e dell'insoddisfazione per i rating Esg si è parlato lo scorso 20 maggio in un convegno nella aula magna dell'Università Cattolica in occasione della presentazione dello studio su "I rating Esg: un confronto internazionale" a cura di Fin-Gov, il Centro di ricerche finanziarie sulla corporate governance dell'ateneo milanese.



La sede dell'Università Cattolica

A mettere sotto la lente l'operato delle agenzie di rating Esg, non nuove a queste critiche, è lo studio realizzato da Alfonso Del Giudice (Università Cattolica), Carmen Gallucci (Università di Salerno) e Rosalia Santulli (Università di Genova), per Fin-Gov, diretto dal Massimo Belcredi. L'indagine è basata sui rating elaborati nell'anno 2021 dalle agenzie Refinitiv, Moody's e Bloomberg per 1.766 imprese, di cui 985 quotate in Europa (61 in Italia), 767 negli Stati Uniti e le rimanenti 14 società in altri continenti.

Alla presentazione e alle due tavole rotonde di approfondimento hanno preso parte an-

che Michele Siri, direttore Eusfil (Centre of Excellence on European Union Sustainable Finance and Law) dell'Università di Genova, e Duccio Regoli, professore di diritto commerciale.

Dallo studio risulta che i giudizi sulle società quotate in Europa sono maggiormente correlati rispetto a quelli delle quotate in Nord America. In particolare, i ratings sulle società operanti nei settori "Oil & Gas" e "Utilities" sono più convergenti rispetto alla media degli altri settori, mentre i punteggi con le più alte divergenze riguardano i tre temi rilevanti nella governance, ovvero "Board", "Audit & Controls" e "Shareholders".

Anche gli indicatori per le componenti Esg più comunemente utilizzati nella definizione dei pacchetti di remunerazione del management sono i meno correlati.

«Non stupisce, dunque - ha affermato Del Giudice - che il mercato non consideri molto soddisfacente lo stato attuale della qualità e del processo di assegnazione dei rating Esg».

Una conferma che arriva anche da un recente report della Commissione Europea (EC, 2022) «secondo cui il 91% degli investitori ritiene che tali valutazioni siano distorte da limiti metodologici, l'84% non ritiene soddisfacente l'attuale mercato delle informazioni Esg e il 30% giudica complessivamente scadenti le valutazioni Esg presenti sul mercato».

L'auspicio

Di qui la necessità di una maggiore regolamentazione per migliorare la qualità dei dati di partenza, per definire le principali metriche di valutazione e per incrementare la trasparenza nei processi di assegnazione dei rating Esg. «Per le imprese emittenti - osserva Del Giudice - è necessaria cautela nell'uso di metriche Esg per i pacchetti di remunerazione ed è opportuna una continua interlocazione con le agenzie di rating». Inoltre, «per le società di investimento, si conferma che il rating Esg da solo non rappresenta uno strumento di selezione degli asset in grado di definire in modo univoco e inequivocabile cosa sia "sostenibile"». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lavoro, fra cui il settore dell'Oil&Gas, di cui non siamo fornitori dal momento che forniamo tubi piccoli per applicazioni particolari. Ma sia chiaro, parliamo di una situazione congiunturale, la nostra azienda è solida e può tener testa alla situazione. Ma un calo importante di lavoro che dura da maggio dell'anno scorso alla lunga si fa sentire, soprattutto nel terzo trimestre del 2023.

Ora c'è un po' di ripresa?

Sì, ma è il minimo sindacale per poter fare produzione. Tutte le previsioni ci stanno dicendo che il 2024 sarà ancora un anno difficile, anche perché gli investimenti sono quasi fermi, se ne

fanno pochissima perché la scarsità del lavoro porta ad essere prudenti sia, soprattutto, perché il costo del danaro non aiuta ad investire. Nel settore automazione molti miei clienti mi dicono di aver bisogno di nuove macchine, ma che per ora preferiscono aspettare. Le attese stanno bloccando il mercato e i tassi di interesse stanno facendo la loro parte nel frenare le decisioni.

Anche l'attesa della decontribuzione per gli investimenti 5.0 sta giocando un ruolo?

Sì, c'è anche questo ma, 5.0 o 4.0, con finanziamenti statali o meno, nessuno investe in queste condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Area ricerca e sviluppo Per noi è fondamentale»

Risorse umane

Gli sforzi per fidelizzare i lavoratori e il costante impegno nella formazione

Per Tecnofar gli ultimi investimenti importanti risalgono a due anni fa, centrati sulla realizzazione di prodotti nuovi e miglioramento di tecnologie per produrre. Tuttavia per l'azienda guidata da Piero Dell'Oca, classificata nella categoria delle pmi innovative, gli investimenti soprattutto in ricerca e sviluppo e di aggiornamento del personale sono pressoché continui.

«Anche nei momenti di difficoltà - afferma Dell'Oca - la ricerca e sviluppo è il settore interno su cui spingiamo di più. La nostra innovazione si concentra sul nostro prodotto che costituisce il core business, cioè la produzione di tubi in acciaio inox e

quindi siamo costantemente impegnati in innovazioni di processo ma anche di prodotto per quanto riguarda le finiture, le tolleranze e altri dati tecnici centrati sul miglioramento del prodotto. Anche questo è un investimento che non interrompiamo mai, perché è in all'avanguardia o ci si ferma». Un'innovazione necessaria soprattutto quando ci si misura, come Tecnofar, con la concorrenza su 60 mercati di esportazione dove si

realizza il 70% del fatturato.

La formazione è continua anche sul personale. «Per rendere produttivo un nostro nuovo dipendente servono 6-7 mesi. Facciamo di tutto per fidelizzare il personale e non nascondo che un timore ora è quello per cui nei periodi in cui, data la congiuntura da mesi molto difficile, dobbiamo alternare un po' di cassa integrazione qualcuno si guardi intorno per andare magari a lavorare in Svizzera. Il nostro impegno - sottolinea Dell'Oca - è quello di investire sulle persone, facendole crescere e nelle competenze».

Una vera necessità quando si realizzano prodotti molto personalizzati, sempre nuovi. «Creare o aggiornare le competenze



Un impianto produttivo

del personale è determinante. Perciò la nostra formazione è realizzata tutta all'interno, utilizziamo i corsi finanziati da Confapi Lecco e Sondrio solo per la parte di formazione obbligatoria. Sono i nostri bravissimi tecnici a formare le persone. In Europa siamo solo in tre aziende a realizzare lo stesso tipo di produzione e ognuna ha la propria tecnologia e, quindi, le proprie competenze elevate internamente. Purtroppo i prodotti di alta qualità realizzati da noi e dalle altre due aziende europee sono sotto scacco della concorrenza orientale, che manda sui mercati prodotti finiti a basso prezzo. Del resto, si deve accettare che il mercato faccia quel che vuole». **M. Del.**

75 anni per Confapi Lecco Sondrio: Palataurus gremito per la festa dell'associazione

“75 anni insieme” è il leitmotiv della festa che ha celebrato l'anniversario di fondazione di Confapi Lecco Sondrio svoltasi ieri sera al Palataurus di Lecco alla presenza di 300 persone, imprenditori associati e molte personalità del mondo Confapi a livello regionale e nazionale, come il presidente **Cristian Camisa**.

“Quando penso ai 75 anni trascorsi, non posso fare a meno di ricordare tutti coloro che hanno contribuito a costruire ciò che siamo oggi. Pionieri, imprenditori coraggiosi, lavoratori instancabili, visionari che hanno creduto nella possibilità di creare un tessuto industriale e imprenditoriale, solido e prospero nelle nostre province. Era il 14 febbraio 1949 quando una trentina di aziende fondarono Api Lecco. Oggi possiamo dire con estremo orgoglio che Confapi Lecco Sondrio rappresenta circa 500 imprese del nostro territorio. Sono particolarmente orgoglioso che quattro delle trenta aziende che fondarono l'Api sono qui presenti oggi rappresentati dai loro attuali titolari: Trafilerie di Malavedo, Tizzoni e Airoidi (ora Cabagaglio), GB Gerosa e Giuseppe Arrigoni”, dichiara il Presidente di Confapi Lecco Sondrio **Enrico Vavassori**.

*“La storia di Confapi nazionale corre in parallelo con quella della territoriale di Lecco – dice il presidente nazionale di Confapi **Cristian Camisa** – avendo solo due anni di differenza. Per me è un piacere essere qui con voi questa sera a*

festeggiare, Lecco è da sempre una delle colonne portanti dell'associazione nazionale con le sue imprese sinonimo di eccellenza e esempio anche per il Paese. Un mese fa ho incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e mi ha ringraziato, quindi io ringrazio voi, per il lavoro che facciamo tutti i giorni".

La serata, allestita in un Palataurus trasformato con riferimenti alla storia della associazione di via Pergola, si è aperto con lo **spettacolo teatrale** della compagnia Tavolo.02 dal titolo "**La nostra storia per il futuro**" scritto e diretto da Micol Gabbioni, imprenditrice associata, che ha ripercorso i momenti salienti della storia di Confapi Lecco Sondrio.

Ieri sera si è tenuto l'ultimo atto dei festeggiamenti dell'anniversario che nei mesi precedenti ha coinvolto le **scuole** del territorio con il concorso "**La piccola impresa che vorrei**" a cui hanno partecipato 22 imprenditori associati e 450 studenti, di cui è stato realizzato un video e mostrato alla platea.

Ospite a sorpresa della serata il comico **Enrico Bertolino** che ha chiuso la festa con il suo spettacolo "**Non è più il futuro di una volta**" durante il quale ha anche dialogato e scherzato con la platea presente.

La serata è terminata con il taglio della torta, realizzata dagli studenti del CFP Aldo Moro di Valmadrera, da parte dei presidenti Vavassori e Camisa e del direttore Marco Piazza.

Tra i momenti più emozionanti, la premiazione delle aziende che hanno fondato l'associazione 75 anni fa e che ancora oggi sono associate.

Aziende fondatrici Api Lecco ancora oggi associate: Gerosa GB di Lecco, Tizzoni e Airoidi di Lecco (ora Cabagaglio di Sirone), Trafilerie di Malavedo (Lecco).

100 anni di fondazione: Ita di Calolziocorte, Metallurgica Frigerio di Villa d'Adda, Tamil di Valgreghentino, Autotrasporti Porro di Erba.

75 anni di fondazione: Adda Ondulati di Annone Brianza,

Industria molle minuterie e affini di Sirone, Metallurgica Alta Brianza di Lecco, Trafilerie di Malavedo (Lecco).

50 anni di fondazione: Corbetta Salvatore di Molteno, Losa Pierluigi di Lecco, Officina Meccanica Frigerio di Cesana Brianza, Pozzi Albino di Colico, Profilcastello di Castello Brianza, Tecnofar di Gordona, Tecno-Lario di Lecco, Viti di Lecco, Impianti elettrici Gianola di Lecco.

Iscrizione a Confapi da 50 anni: Industria molle minuterie e affini di Sirone, Micro Motors di Lecco.

Iscrizione a Confapi da 25 anni: IQ2 di Valmadrera, Legnami Malugani di Pasturo, MMP di Olginate, Securemme di Olginate, Tecno Mea di Cisano Bergamasco, Trafileria Fratelli Crotta di Airuno.

Anna Masciadri
Ufficio stampa

75 anni Confapi Lecco Sondrio, serata finale da applausi

L'articolo pubblicato da Leconotizie con la gallery fotografica della serata.

[CLICCA QUI](#)